

La previsione della morte in astrologia

Congresso nazionale di astrologia di Torino

Signore e signori, buonasera.

Non inizierò una dotta esposizione sull'astrologia e la sua storia perché, parlando ad addetti ai lavori, trovo inutile i preamboli e le interminabili disquisizioni su argomento che conosciamo tutti benissimo.

Stasera vi propongo invece i risultati, peraltro parziali, d'una ricerca che sto conducendo sulla validità del pronostico astrale. La nostra disciplina, che si autodefinisce "la scienza del tempo", si vanta di prevedere, dalle configurazioni celesti al momento della venuta in essere di qualsiasi cosa, l'evoluzione della cosa stessa e la sua fine. Ed io mi sono voluta soffermare proprio su quest'ultimo aspetto che, sull'interesse che può suscitare, non lascia adito a dubbi: si può prevedere la morte?

Le tecniche astrologiche per mettere a fuoco i precisi scorrimenti temporali, sono però numerosissime e formano un vero e proprio labirinto nel quale l'astrologo spesso si perde, non sapendo più in quale direzione avanzare. Ma, nella verifica sperimentale, nessuna di esse si rivela, come vedremo, l'auspicato passe-partout capace di aprire tutte le porte.

Questo è certamente uno dei motivi, dopo la crisi galileiana e l'avvento dell'Era della Ragione, che ha costretto l'astrologia a rintanarsi in un cantuccio per circa tre secoli e a rifare timidamente capolino all'inizio del '900, grazie a coloro che l'hanno rispolverata e ammodernata con l'ausilio dell'allora neo-disciplina psicologica. In tal modo i pianeti sono diventati soltanto archetipi che ci permettono di capire gli abissi del profondo, le pieghe più riposte del nostro inconscio, mentre l'oroscopo di nascita è divenuto la lettura globale dell'Io, dell'Es e del Super-Io.

Ma, affianco a questa moderna astrologia che parla l'ambiguo linguaggio della psiche, resiste impavida l'altra astrologia sostenitrice d'un rigido determinismo che, già dalla nascita, dà un indirizzo specifico a tutt'una vita.

Perciò oggi possiamo dire d'avere, praticamente, due scuole astrologiche: la prima, ridotta a un test psicologico che le riconosce validità solo come analisi del carattere e la seconda che rimane previsionale, quindi deterministica, a tutti i livelli.

Saprete perfettamente che mi definiscono un'astrologa "esoterica", quindi notevolmente determinista, anche se, dopo molti anni, ancora m'interrogo sull'eterno quesito: si può prevedere il futuro? E' possibile stabilire con certezza i periodi, le date e i tipi di eventi che segnano le tappe più importanti della nostra vita?

Gli antichi sostenevano di sì ed io, forte della loro autorevole voce, ho proseguito sul loro cammino interpretando l'oroscopo nella sua globalità. Ecco perché, nel corso degli anni, ho rispolverato i Gradi tebaidi, le Stelle fisse, i Nodi lunari, le Parti arabe e tutte le chiavi del passato che mi hanno praticamente convinta di una sola cosa: la coesistenza dei contrari: determinismo e libero arbitrio!

Stasera affronto nuovamente il tema del determinismo, cominciando da un caso eclatante riportato da André Barbault nel suo *Astrologia e previsione dell'avvenire* da me tradotto per Armenia nel 1981.

Mi riferisco all'oroscopo di re Gustavo-Adolfo di Svezia, eseguito da Morin de Villefranche nel luglio del 1632, su commissione del cardinale de Richelieu che ne temeva il successo espansionistico territoriale e l'eventuale influenza negativa sulla politica francese. Il famoso matematico e astrologo de Villefranche, dopo averne studiato il cielo, annunciò all'illustre prelato la morte imminente del regale personaggio cui il destino negava di superare il 37° anno di vita,

L'evento puntualmente si verificò circa quattro mesi dopo il ferale responso, giusto una settimana prima del suo 38° compleanno, apportando al nostro celeberrimo predecessore fama imperitura.

Qualche tempo dopo Morin illustrò nella sua ASTROLOGIA GALLICA il criterio adottato per ottenere la sbalorditiva previsione: direzioni primarie, Rivoluzioni solari e transiti. Riporto tale e quale il suo commento, tradotto dal libro di Barbault precedentemente citato:

“Come avevo fatto notare al cardinale de Richelieu le direzioni erano le seguenti:

Medio Cielo al quadrato destro di Giove...36°38'

Medio Cielo al quadrato sinistro di Saturno ...37°12'

Medio Cielo congiunto a Marte...37°43'

E' curioso notare – continua il nostro – che la sua morte fu causata da tre ferite...”

Quest'oroscopo e questo commento mi hanno fatta letteralmente scervellare per la loro precisione fin quando mi sono decisa a sperimentare punto per punto la sua tecnica in quei tragici casi di morte prematura di cui conoscevo perfettamente l'orario di nascita.

A parte presento quindi l'oroscopo di Gustavo-Adolfo e di altre due persone, di cui ho interpretato a posteriori il grafico, con le annesse chiavi esoteriche.

Per effettuare questa verifica sono partita dal supporto della tradizione astrologica secondo cui “niente può accadere se non indicato, in potenza, dalla nascita” , cosicché ho dovuto innanzitutto trovare le indicazioni di fatalità e di eventuale morte prematura e poi utilizzare le tecniche suggerite da Morin per stabilire il tempo dell'evento.

A parte i Gradi tebaidi, le Stelle fisse, i Nodi lunari eccetera, che pure utilizzo in oroscopi eccezionali, ancora una volta sono partita dai consigli dati da Morin nella sua Astrologia gallica, che ho la fortuna di possedere.

Gustavo Adolfo presenta:

- I due Maestri del settore della morte in tensione fra di loro
- Saturno, in Leone, segno del suo esilio, secondo Signore della I, collocato in campo VIII, al quadrato di Marte Maestro di XII e opposto a Giove primo Maestro d'Ascendente e di segno solare.

Personalmente non applico le Direzioni primarie o secondarie ma uso spesso le Rivoluzioni solari sebbene preferisca di gran lunga i transiti. Ora, la Rivoluzione fatta da Morin per il 1631, ultimo compleanno dello sfortunato re, presenta Marte congiunto a Saturno radix e Saturno congiunto a Marte radix nonché, per noi moderni, un minaccioso Plutone. Quest'ultimo è Maestro della XII di Rivoluzione, opposto a Saturno in XII, al quadrato di Marte e al quadrato del Sole, ma Morin non poteva saperlo perché ai suoi tempi il pianeta non era stato ancora scoperto.

In tal modo ci troviamo davanti a un radix problematico, a una Direzione malefica, a una Riv. Solare che inverte la pericolosità del cielo di nascita e a dei transiti che rinforzano tutte le minacce in nuce del cielo radix.

Riflettendo sull'oroscopo in questione, e sui criteri da lui adottati, si evince subito che:

1°) egli credeva infallibilmente al determinismo stellare

2°) basandosi sulla tradizione, credeva che una Rivoluzione solare comprendente indicazioni negative quanto quelle di nascita rafforza enormemente, inchiodandole nel tempo, quelle di base

3°) che, nel periodo in cui i pianeti di transito formano concerto con quelli di nascita e di Rivol. Solare, si debbono immancabilmente verificare le cose indicate dal tema radix.

Riguardo a questi esempi e a questi criteri che, come detto, hanno tormentato molti miei giorni, ho dovuto considerare solo due alternative: o Morin ha avuto una fortuna sfacciata (tanto più che non era neanche a conoscenza dei tre pianeti saturnini, scoperti a partire dal secolo successivo) o il suo metodo è valido e quindi applicabile caso per caso.

Ho quindi analizzato diversi oroscopi appartenenti a persone morte prematuramente e, per amore di brevità, ne riporto soltanto due: quello di Alfredino Rampi, caduto accidentalmente in un pozzo e morto dopo vari giorni di agonia nel 1981 e quello d'un ragazzo, figlio d'un mio amico, perito tragicamente dopo essere caduto da una moto di grossa cilindrata su cui, imprudentemente, montava senza casco.

Per l'oroscopo di Alfredino Rampi, nato a Roma l'11 aprile 1975 alle ore 16 e morto il 13 giugno 1981 alle ore 2, ho eretto il grafico coi dati di nascita indicati dalla collega Grazia Bordoni e lo sottopongo alla vostra attenzione.

- Partendo dai Dispositori delle case, si nota subito che nel tema in questione I due Maestri del settore della morte, Marte e Venere, sono in quadrato fra loro (cosa che troviamo anche nell'oroscopo di Gustavo-Adolfo di Svezia).

- La congiunzione dei luminari, ossia la terribile Ecate la Luna nera tanto temuta dagli antichi per i suoi significati antivitali, cade in VIII

- I due luminari sono al quadrato di Saturno, primo Maestro del campo VI (la salute) mentre Mercurio, Maestro d'Ascendente, si trova cuspidale all'VIII (ma possiamo accettare le ore 16 precise e non pensare che l'orario sia stato arrotondato per comodo di almeno cinque minuti?)

In base ai Dispositori, i due Maestri del settore delle prove (la XII), Sole e Mercurio, sono collocati in quello della morte mentre il Sole forma opposizione di 10° con Urano, secondo Maestro del campo VI.

Certamente tutti questi elementi inquietanti, se li avessi osservati prima del fatale evento, mi avrebbero dato da riflettere spingendomi a spulciare, come poi ho fatto, i Gradi tebaici e le Stelle fisse, elementi generalmente trascurati dai miei colleghi ma ancora in grado di offrire ulteriori, validissime delucidazioni.

Difatti Mercurio a 14° Ariete ha, come immagine-simbolo: "uomo in piedi, con le mani incatenate" e noi sappiamo che il povero piccolo si è trovato giusto in quella posizione, cadendo nello strettissimo pozzo. Il Sole a 21° Ariete corrisponde a: "uomo sulla zattera, magro, affamato, che fa gesti di disperazione"; Saturno a 13 del Cancro corrisponde a: "uomo robusto, dall'aria feroce, che porta sulle spalle una pecora sgozzata. Grado di tragedia".

Plutone a 8° Bilancia corrisponde a: "due gladiatori in un'arena. L'uno porta un pugnale ed uno scudo, l'altro una rete ed un tridente. Grado di Fatalità e di tragicità"

Ho quindi trovato quattro pianeti su dieci in gradi emblematici e di malaugurio. Le Stelle fisse presentano poi Mercurio congiunto ad Alpherat, che è di natura marziana, il Sole congiunto a Baiten Kaitos di natura Saturno che dà "emigrazione forzata, naufragio, cadute e colpi".

Come ho detto nel mio libro Astrologia esoterica, un unico elemento non è mai in grado di scatenare grandi avvenimenti ma quando si accumulano tante diverse indicazioni che convergono

su un unico punto, sembra quasi che il cielo o l'inferno cospiri affinché l'individuo vada in una specifica direzione.

Ho poi applicato le Rivoluzioni solari, da alcuni portate in palmo di mano e da altri, me compresa, considerate di scarso valore. Anzi, per effettuare una verifica ancor più scrupolosa, le ho fatte dal primo al settimo anno di vita per vedere cosa indicavano in un contesto già tanto problematico.

Vi faccio grazia delle singole interpretazioni ma, se andrete personalmente a controllare, riconoscerete che ignorando la data della morte, vi sarebbe stato praticamente impossibile individuarla attraverso le Rivoluzioni.

Possiamo però osservare che la Rivoluzione solare del 1981, anno del mortale incidente, sebbene non sia per niente la peggiore, presentava alcune dissonanze emblematiche.

E' d'uopo utilizzare anche i Transiti, a mio vedere elemento base di qualsiasi previsione, ma l'incidente, avvenuto nel giugno dell'81, non offre aspetti particolarmente significativi perché Saturno e Giove si trovano ancora ai primi gradi della Bilancia, benché in opposizione a Giove di nascita, e Urano agli ultimi dello Scorpione forma quadrato con Marte radicale e opposizione con Venere radicale, entrambi, questi ultimi, Maestri dell'VIII radicale.

Soltanto Plutone è decisamente opposto a Sole e Luna di Alfredino ma questa configurazione non giustifica affatto un evento di tale gravità.

Questo caso, analizzato accuratamente da ogni parte, lascia un tantino perplessi ma ho nondimeno applicata la tecnica di Morin a numerosi casi e qui, per mancanza di tempo, ne riporto solo un altro, pur restando disponibile a passarvi, su richiesta, i dati delle altre persone esaminate.

A.R. è un ragazzo nato a Napoli il 5 agosto 1969 alle ore 10,50 e morto dopo 18 giorni di coma a causa d'un gravissimo incidente occorsogli durante una corsa in motocicletta su cui montava senza il casco regolamentare. A lui ho applicato anche una Direzione Primaria che mi colloca il Medio Cielo a circa 1 grado dal Sole ma, per gli altri casi in mio possesso, non è stato possibile trovare una qualsivoglia congiunzione fra M.C. e pianeti.

Il tema radix presenta:

- Venere, Maestra di I e di VIII, collocata in IX, in Cancro, e al semiquadrato della Luna in VIII nonché al quadrato di Giove e Urano in XII, di cui sono entrambi Signori della III e della V (spostamenti su brevi distanze e campo ludico)
- Marte, agli inizi del campo III fra Sagittario e Capricorno, è in tensione con Mercurio, co-significatore della III, nonché i due Signori di questo campo, Giove e Saturno, il primo nel settore delle prove e il secondo in quello della morte congiunto alla Luna e al quadrato del Sole. Sempre questi due sono anche i Governatori della V, tra Acquario e Pesci, casa anche del campo ludico, i divertimenti, e il ragazzo si trovava sul sellino posteriore della motocicletta guidata da un amico che, nella ferale caduta, non ha subito alcun danno.
- La Rivoluzione solare di quell'anno offre un Ascendente in Scorpione, quindi nella casa del denaro, e i transiti sono debolmente significativi. Ci troviamo quindi davanti a un oroscopo che, prima dell'incidente, ci avrebbe indicato un notevole pericolo personale, specialmente nel corso di piccoli spostamenti, ma non ci avrebbe fatto capire la data dell'evento.

Clara Negri